

Servizio civile, con i tagli futuro incerto

Tagli in vista per il fondo dell'Ufficio nazionale per il servizio civile, con un futuro incerto per il prossimo anno. «Se per il 2010 sono stati stanziati 171 milioni di euro e speriamo in 24 milioni aggiuntivi promessi dal presidente Berlusconi, ma negati due volte finora dal ministro dell'Economia, nel 2011 la previsione di bilancio parla di 120 milioni su cui si abatterà la scure di Tremonti pari al 10%». Le cifre sono state snocciolate da Leonzio Borea, capo dell'Unsc, che ieri mattina è intervenuto al seminario "Sentinelle del territorio. Costruttori di solidarietà. Il servizio civile nelle Acli", promosso dalle Associazioni cristiane dei lavoratori italiani presso la sede nazionale. Alla Commissione Affari costituzionali del Senato è in discussione una riforma della legge 64 che nel 2001 ha istituito il Servizio civile, per abrogare imposizioni fiscali e liberare così circa un terzo del fondo - secondo Borea - da destinare agli enti che accolgono i volontari. Critico sulla manovra il presidente delle Acli, Andrea Olivero, che ha definito il Servizio civile volontario «uno strumento educativo formidabile su cui occorrerebbe investire. Una nuova legge che si limitasse a "spostare" le risorse, senza prevedere investimenti aggiuntivi, sarebbe inutile e insufficiente», ha osservato, auspicando un festeggiamento «non retorico per i 150 anni dell'Unità d'Italia, a partire da uno

stanziamento straordinario del Governo per il 2011». Intanto, però, il rischio è che i volontari passino da 26mila a circa 19mila e che il Servizio civile divenga «un lusso di pochi» se non resta un progetto nazionale e «un diritto esigibile da tutti i cittadini in qualsiasi angolo del Paese, con requisiti uguali per l'accesso», ha rimarcato Olivero. Altrimenti si rischia di «perdere di vista la missione di coesione sociale tra le generazioni», ha avvertito Vittoria Boni, responsabile del Servizio civile per le Acli. Quest'anno il suo ufficio ha presentato 49 progetti, 6 dei quali all'estero (a sostegno in primo luogo degli emigrati), per un totale di 904 volontari, 233 dei quali in Sicilia. Complessivamente i giovani impegnati nelle iniziative delle Acli sono stati 4mila nell'arco di un decennio. Tuttavia un'indagine qualitativa dell'Iref, curata dal ricercatore Gianfranco Zucca intervistando i dirigenti Acli, evidenzia alcune criticità: in tempi di crisi, «il Servizio civile è diventato una specie di anticamera occupazionale». Ma se alcuni all'inizio lo reputano «un lavoretto», le motivazioni cambiano durante l'esperienza, valutata come «crescita personale, formazione e orientamento per la vita sociale»: lo ha riferito Elena Marta, docente di psicologia all'Università Cattolica di Milano, illustrando i primi risultati di una ricerca promossa dalle Acli in collaborazione con Avis, Caritas, Arci, Federazione

Scs-Cnos dei salesiani su 48 volontari, di cui 34 ragazze. «I giovani sviluppano relazioni significative, si confrontano con gli adulti. E la loro fidelizzazione dà alle organizzazioni di volontariato la possibilità di un ricambio intergenerazionale».

giovani

**Per il 2010, stanziati 171 milioni di euro
Dal prossimo anno se ne prevedono circa 50 di meno
Per Olivero (Acli)
«si rischia di perdere 7.000 volontari»**

DA ROMA LAURA BADARACCHI



Grido d'allarme sul servizio civile. A lanciarlo le Acli: i tagli di fondi previsti dalla manovra finanziaria mettono a rischio il futuro di questa istituzione. Tutto ciò nonostante alcune recenti ricerche dimostrino la validità educativa di questo strumento

